



Seduta del 6 febbraio 2023

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Matteo David
On. Lorenzo Pianezzi

Presenti: 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cattaneo Luca	41	Nava Andrea
2	Antonini Céline	22	<u>Colombo Mattei Federica</u>	42	Nyffeler Michael
3	Albertini Giovanni	23	David Mattea	43	Olgiati Lara
4	Aliprandi Luisa	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Baratti Danilo	25	Fumasoli Demis	45	Pelli Fulvio
6	Bassi Raide	26	Gaggini Mauro	46	Petralli Angelo
7	Beltraminelli Paolo	27	Ghisletta Raoul	47	Petrini Dario
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	Prati Tessa
10	Beretta-Piccoli Sara	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Bernasconi Angelo	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	Bernasconi Lukas	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Benedetta	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Gian Maria	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	Bignasca Boris	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bortolin Marco	36	Mellini Eros	56	Toscanelli Paolo
17	Bühler Alain	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	<u>Campana Luca</u>	38	Merlo Tamara	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Castelli Niccolò	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Campana Luca

Federica Colombo Mattei

Lüchinger Urs

Medolago Ero

Ruf Isabelle

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Tiziano Galeazzi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assenti l'Onorevole:

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le 20.00 e possiamo iniziare. Alcune informazioni: tutti i messaggi e le mozioni potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale; fatta eccezione per il MMN. 11115 concernente la convenzione con la Funicolare Monte Brè per il quale il Municipio ha chiesto il ritorno in commissione del messaggio, situazione che è stata comunicata dal Municipio al sottoscritto ed alla Commissione della Gestione. Di conseguenza voteremo la richiesta di stralcio della trattanda dall'ordine del giorno. Sostituzione nelle Commissioni: il Gruppo LEGA ed il Gruppo PS hanno chiesto di sostituire dei membri in seno a delle Commissioni; dovremo quindi aggiungere una nuova trattanda all'ordine del giorno per permettere le sostituzioni richieste; anche questa modifica sarà posta in votazione. Presenza in sala dei media: questa sera sono presenti in sala l'Agenzia Ti-Press per un aggiornamento delle loro foto d'archivio; la RSI "Il Quotidiano" per un servizio che manderanno in onda nei prossimi giorni (iniziale presenza in sala per delle riprese "generiche" e poi riprenderanno dagli spazi adibiti al pubblico) e la RSI "Falò" per una eventuale futura puntata dedicata al tema Criptovalute (presenti in sala e che seguiranno la discussione generale, a loro un suggerimento da parte del Presidente e relativo al fatto di cercare di essere discreti nelle vostre riprese (soprattutto allorquando saranno i Consiglieri Comunali e Capigruppo a prendere la parola). Ultima informazione prima di procedere con la messa in votazione delle modifiche dell'ordine del giorno: l'On. Lorenzo Pianezzi viene designato scrutatore in sostituzione dell'On. Federica Colombo Mattei, quest'oggi assente.

On. Ferruccio Unternährer:

Presidente, se posso intervengo a proposito della proposta di rinvio del messaggio municipale no. 11115 visto che poi questa proposta sarà messa in votazione. On.li Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione. La Commissione ha preso atto della comunicazione di giovedì scorso del 2 febbraio in base alla quale il Municipio ha chiesto di ritornare il messaggio no. 11115 in modo poi da riproporlo alla Commissione della Gestione con i necessari chiarimenti da parte del Municipio. In qualità di relatore ringrazio il Municipio, penso che ritornare il messaggio municipale sia la soluzione migliore; invito altresì il Municipio ad essere però più preciso e rigoroso quando risponde alle domande della Commissione in modo da sbaragliare il campo da fraintendimenti: una spiegazione è infatti dovuta ai colleghi di Consiglio Comunale. È bene sapere che tutta la Commissione della Gestione è sempre stata favorevole ad assicurare il pieno sostegno finanziario alla funicolare Monte Brè, così da potergli permettere di operare senza problemi da una parte e realizzare quegli investimenti straordinari pianificati dall'altra. È altrettanto vero che con delle sensibilità diverse, la Commissione della Gestione è unanime a vedere nei prossimi anni passi concreti e fattivi nello sviluppo delle attività in vetta al Monte Brè perché è indubbio che quanto viene fatto in vetta oggi è caratterizzato da un certo immobilismo che va assolutamente superato, coinvolgendo a questo punto anche il legislativo comunale. Ecco perché la Commissione della Gestione ha emendato il dispositivo di risoluzione del messaggio in modo che il tema tornasse sui tavoli del Consiglio Comunale almeno una volta ogni legislatura, per fare il punto della situazione e valutare che cosa la Città ha fattivamente fatto nel corso del quadriennio precedentemente. È altresì bene sapere che gli emendamenti proposti con il rapporto commissionale non sono frutto di improvvisazione ma sono il risultato di domande della Commissione e risposte precise da parte del Municipio. E ne cito letteralmente una e in particolare: *“Domanda per i servizi finanziari della Città e per la funicolare Monte Brè senza entrare nel merito politico del dispositivo; si chiede di confermare che i termini del contributo finanziario concesso con il dispositivo emendato siano sufficienti per preservare l'operatività annuale della funicolare Monte Brè per i prossimi cinque anni e che la concessione della fideiussione solidale permette di garantire il reperimento dei necessari finanziamenti per gli investimenti straordinari della funicolare Monte Brè sul periodo 2022 e 2023”*. La risposta del Municipio con risoluzione municipale 19 gennaio 2023 è stata lapidaria: *“Si conferma”* Sulla base di queste risposte e di altre, la Commissione della Gestione ha tratto le proprie conclusioni e redatto il rapporto commissionale. Purtroppo ed a rapporto

commissionale licenziato, mi è giunta l'informazione - giovedì 6 febbraio parlando personalmente col direttore della funicolare Monte Brè Sig. Roberto Ferroni - che la risposta data non è stata condivisa con la direzione della funicolare Monte Brè. Ancorché dal punto di vista prettamente finanziario la fideiussione è uno strumento sufficiente per garantire un prestito bancario nella sua integralità, la funicolare Monte Brè non condivide la soluzione proposta. Sulla base di questa mancata condivisione è effettivamente opportuno ritornare il messaggio al Municipio e parimenti il sottoscritto ritira il rapporto commissionale per conseguente aggiornamento sulla base di risposte concertate e necessarie a trovare una soluzione condivisa tra Municipio, funicolare Monte Brè e Commissione della Gestione; la trattanda no. 8 può pertanto essere stralciata dall'ordine del giorno. Grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

Mi scuso, avrei magari dovuto intervenire prima del collega On. Ferruccio Unternährer che è già entrato nel tema dell'ordine del giorno, ma oggi una terribile e devastante notizia ci ha colpito tutti. Un terribile terremoto tra la Turchia e la Siria di una devastazione inaudita che ha interessato migliaia di chilometri quadrati e tantissime persone; quindi io mi auguro che si possa, nel nostro piccolo, dare un segnale credo importante in favore di queste persone e di queste regioni. Una situazione dove ancora non si sa bene quanto sarà il bilancio finale tra vittime, feriti, devastazione e quello che succederà dopo. Quindi la mia proposta, Signor Presidente e se il Consiglio Comunale è d'accordo, è quella di devolvere il gettone di presenza di stasera alle regioni terremotate; e magari anche il Municipio, nelle sue competenze, potrà magari fare qualche cosa per il tramite della Catena della solidarietà. Grazie.

On. Presidente:

Grazie On. Paolo Beltraminelli per questa sua sicuramente nobile iniziativa; penso che sarà la Cancelleria comunale a questo punto che dovrà occuparsi di questo aspetto per la rinuncia al soldo. Un applauso e auguri anche a chi in questo momento sta soffrendo. *Applauso.*

On. Sindaco:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri, io ringrazio il relatore del rapporto sul messaggio concernente la funicolare Monte Brè, mi scuso a nome del Municipio per questa risposta che era forse tecnicamente e finanziariamente corretta, ma non era concordata con la funicolare Monte Brè; funicolare che evidentemente ha delle altre esigenze, degli altri rischi e delle altre preoccupazioni. Quindi, grazie della comprensione e torneremo a trovare una soluzione per la funicolare Monte Brè alla quale tengo molto, perché quando la Città di Lugano ha deciso di acquisirla credo che abbia fatto un'ottima operazione. Quindi grazie On. Ferruccio Unternährer.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, procedo con la messa in votazione delle modifiche dell'ordine del giorno:

- . Stralcio dall'ordine del giorno della trattanda no. 8 relativa al MMN. 11115 Convenzione Funicolare Monte Brè, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 0 Contrari 2 Astenuti

- . Inserimento nuova trattanda per permettere le sostituzioni nelle Commissioni del Legislativo, che viene approvato con:

47 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

Metto ora in votazione l'approvazione dell'ordine del giorno delle sedute del 6 e 7 febbraio 2023, che viene approvato con:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 28 novembre 2022 e di lunedì 19 dicembre 2022

On. Presidente:

Verbale 28 novembre 2022, non essendoci richieste di intervento, metto in votazione il verbale della seduta di Consiglio Comunale di lunedì 28 novembre 2022, che viene approvato con:

47 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

Verbale del 19 dicembre 2022, non essendoci richieste di intervento, metto in votazione il verbale della seduta di Consiglio Comunale di lunedì 19 dicembre 2022, che viene approvato con:

47 voti favorevoli 0 Contrari 2 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1.1

Sostituzioni nella Commissione della Pianificazione del Territorio e nella Commissione delle Petizioni

On. Presidente:

Come richiesto e approvato in sede di modifica dell'ordine del giorno, abbiamo delle modifiche in seno alla Commissione delle Petizioni da parte del Gruppo PS/PC/FA ed alla Commissione della Pianificazione del Territorio ed alla Commissione dell'Edilizia da parte del Gruppo LEGA. Per formalizzare le proposte invito gli On.li Capogruppo del Gruppo LEGA e del Gruppo PS/PC/FA a prendere la parola.

On. Lukas Bernasconi:

L'On. Lucia Minotti, nella Commissione della Pianificazione del Territorio viene sostituita con l'On. Marco Bortolin. L'On. Marco Bortolin, nella Commissione dell'Edilizia viene sostituito con l'On. Christian Tresoldi.

On. Carlo Zoppi:

L'On. Aurelio Sargenti, nella Commissione delle Petizioni viene sostituito con l'On. Demis Fumasoli.

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende atto delle seguenti sostituzioni:

- . in sostituzione dell'On. Lucia Minotti, nella Commissione della Pianificazione del Territorio viene designato l'On. Marco Bortolin.
- . in sostituzione dell'On. Marco Bortolin, nella Commissione dell'Edilizia viene designato l'On. Christian Tresoldi.
- . in sostituzione dell'On. Aurelio Sargenti, nella Commissione delle Petizioni viene designato l'On. Demis Fumasoli.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

41 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2

Discussione generale relativa all'interpellanza no. 4225 del 15 novembre 2022 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Baratti Danilo (I VERDI), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Niccolò Castelli (I VERDI), Mattea David (PS), Demis Fumasoli (FA), Melitta Jalkanen Keller (I VERDI), Tamara Merlo (Più Donne), Dario Petrini (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Marisa Mengotti (I VERDI) dal titolo "Fallimento FTX e criptovalute: in che mondo opaco e speculativo si è ficcata la Città di Lugano?"

On. Presidente:

Per la citata trattanda ricordo che la Discussione generale era stata votata ed accolta dal Legislativo nel corso dell'ultima seduta del 19 dicembre scorso. Con l'intento di organizzare nel miglior modo possibile e con un certo ordine il dibattito, garantendo nel contempo il proseguimento dei lavori del Consiglio Comunale con l'esame delle successive trattande previste dall'ordine del giorno - situazione comunicata per informazione agli On.li Capogruppo - la discussione generale si svilupperà nel seguente modo: parola all'interpellante On. Raoul Ghisletta; parola ai capigruppo, se ritengono di dover intervenire con il seguente ordine: Più Donne e Movimento Ticino&Lavoro, I VERDI, UDC, PS, IL CENTRO, LEGA e PLR; interventi di altri Consiglieri Comunali (dibattito libero) ed infine la parola al Municipio se ritiene opportuno intervenire. Apro la discussione generale e do la parola all'On. interpellante.

On. Raoul Ghisletta:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, ringrazio innanzitutto i Consiglieri Comunali che nella seduta dello scorso 19 dicembre, con 23 voti a favore 22 contrari e 3 astenuti hanno approvato questa importante discussione generale sull'interpellanza relativa al Plan B di Lugano. Ringrazio anche il Presidente del Consiglio Comunale per avere organizzato questa discussione stasera all'inizio della seduta. Entro in materia brevemente, tante cose le ho già scritte nell'interpellanza e le ho già dette anche l'altra volta e vorrei più che altro fare una considerazione riassuntiva di ordine politico. L'accordo tra la Città di Lugano e Tether è iniziato nel marzo 2022 e finirà dopo 4 anni, quindi febbraio/marzo 2026. Grazie al Municipio di Lugano, la Città è invischiata in una faccenda allucinante che la espone ad un rischio mai visto, senza alcun voto del Consiglio Comunale. Quanto sta facendo la Città di Lugano per rendere presentabile l'impresentabile lascia allibiti. Sul suo sito la Città promuove l'uso delle criptovalute tramite cinque applicazioni per il cambio di Bitcoin, tra le quali si trova anche Bitfinex che appartiene a Tether. Ma il ruolo di una Città è quello di promuovere pseudomonete create dal nulla che sfruttano la credulità degli investitori? Una Città dovrebbe magari associarsi a chi produce cose utili alla società, magari tecnologia utile per affrontare la crisi energetica o per attutire i cambiamenti climatici. Non dovrebbe a mio parere associarsi con speculatori che creano un mondo in nero per cambiare soldi, fare riciclaggio e traffici illeciti senza alcun controllo. Il Sindaco Michele Foletti il 14 novembre 2022 dopo il crollo di FTX ha dichiarato al Corriere del Ticino che Tether è un partner sano e solido; nel frattempo questo partner sano e solido non può fare affari nello stato di New York e sembrerebbe avere problemi anche in Canada. Quando la credulità degli investitori verso il sistema Tether Bitfinex verrà meno, questo partner finirà in polvere e i cocci resteranno alla Città. Tutto il resto, promozione della tecnologia blockchain, formazione blockchain bitcoin e-stablecoin education, eccetera, sono elementi che fungono, nel caso presente, da specchietti per le allodole. Come abbiamo già visto nel caso della fallita FTX che ha elargito milioni di dollari per ogni causa benefica allo scopo di rendersi positiva e di vendersi bene come immagine; questi regali servono solo a distrarre lo spirito critico che ogni persona dovrebbe avere nei confronti delle criptovalute e serve solo a rendere presentabile l'impresentabile. Dopo il fallimento clamoroso di FTX e la crisi in atto nel settore, oggi i gruppi politici in Consiglio Comunale hanno finalmente la possibilità di distanziarsi dalle operazioni di marketing a favore di Tether e delle criptovalute lanciata da un Municipio allo sbando sia dal profilo etico sia dal profilo politico.

On. Danilo Baratti:

Colleghe e colleghi, On.li municipali: non ho uno smartphone, compro i biglietti ferroviari cartacei alla stazione -perché mi sono dati gentilmente da mano umana-, non faccio pagamenti elettronici e non partecipo a giochi d'azzardo da almeno 45 anni, negli anni settanta avevo giocato un paio di volte al lotto. Questo può dare un'idea della mia distanza esistenziale dal tema di questa sera. Per certi versi le mie sono dunque riflessioni di un ignorante, quasi di un marziano. Non conoscere più di tanto la natura delle criptovalute e la tecnologia blockchain, sulle quali del resto non mi addentrerò, non impedisce tuttavia di porsi qualche interrogativo magari sensato. Del resto ho pur letto, in questi mesi, le perplessità e gli allarmi di persone ben più autorevoli di me in campo economico e giuridico. Inoltre nel movimento Verde ci sono tante e tanti giovani, delle cosiddette generazioni X e Y, e nemmeno tra loro si percepisce entusiasmo per questo Plan B, benché si dia per scontato che proprio quelle generazioni siano ansiose di cimentarsi nel mondo crypto. Comincio con una riflessione di fondo sul nostro ruolo, di noi seduti qui in questo piccolo parlamento. Tutta questa operazione è stata presentata come una scelta strategica, una grande opportunità per il futuro di Lugano, per la sua collocazione nel mondo, o almeno in Europa. Il Consiglio Comunale – che deve dire la sua, e giustamente, su un credito supplementare di fr. 115'000 per rendere carrozzabile un tratto pedonale – non è consultato su una scelta strategica e impegnativa come questa. E nemmeno su un passo, che potremmo chiamare di politica estera, come l'accordo con El Salvador. Il grado di informazione che riceviamo “di default” – fatte salve le risposte sollecitate da interrogazioni e interpellanze – è quello dei comunicati stampa del Municipio. Mi pare che ci sia un problema, non tanto o non solo nell'atteggiamento del Municipio ma nelle competenze che il regolamento comunale e la LOC attribuiscono al Consiglio Comunale. Il Consiglio Federale deve fare i conti con due commissioni degli esteri ma il Municipio può tranquillamente stabilire accordi impegnativi a livello di immagine con uno stato problematico come El Salvador – ci torno dopo – senza nemmeno dovere un'informazione preventiva al Legislativo. È previsto così, funziona così. Eppure non dovrebbe. Ma entriamo un po' nel merito di alcuni dubbi sollevati da questa operazione, in parte già richiamati da chi mi ha preceduto. Riguardano i partner, e in primo luogo Tether. Anche se il Municipio ha tentato di rassicurare i dubbiosi, alcune domande restano aperte: è opportuno allearsi a una società di cui non si conosce la struttura proprietaria, che non è trasparente sui suoi mezzi propri, che non ha un bilancio pubblico, che non è soggetta a nessun organo di controllo e revisione, e che ha sede in un paradiso fiscale? Sono opacità sottolineate ancora tre giorni fa dal Wall Street Journal, che non è tra le mie letture preferite. Non torno sulle passate e ancora presenti disavventure di Tether con la giustizia di New York. Se al momento non sembra esserci per Lugano un rischio finanziario c'è però un rischio reputazionale. Prima di accogliere a braccia aperte questa collaborazione è stata fatta un'analisi accurata dei rischi, anche reputazionali? E da chi? Come è nata esattamente questa iniziativa: chi ha contattato chi? E quando? Si sono valutate altre opzioni, altri possibili partner, per lanciarsi come “capitale europea della blockchain”? Sono tutte domande, queste e quelle che seguiranno, a cui il Municipio non è tenuto a rispondere in questa sede. Ma speriamo che lo voglia fare. Veniamo all'accordo con El Salvador. Come dicevo qui entriamo in un terreno che potremmo definire, tra virgolette, di politica estera, su cui il Consiglio Comunale non sembra proprio avere voce in capitolo. Il tema è stato toccato, circa un anno fa, anche da un articolo sugli imbarazzanti contatti con il clan al potere in Kazakistan e da un'interrogazione a proposito delle violazioni dei diritti umani in Cina e dei rapporti di gemellaggio che Lugano ha con alcune città cinesi – Interrogazione no. 1235. È che qui oggi non parliamo di gemellaggi tra città, ma dell'accordo con uno Stato. Il relativo memorandum non ci è noto, e già questo pare discutibile. Nota è invece la politica portata avanti fin qui dal presidente Bukele. Lasciamo pur perdere il fatto che finora il paese avrebbe perso circa il 60% del denaro pubblico investito in Bitcoin. Non ho gli strumenti per negare che la tendenza potrebbe anche invertirsi, ma intanto il Fondo monetario internazionale, i cui delegati sono in Salvador proprio in questo periodo, è molto prudente di fronte all'opportunità di concedere un prestito a questo paese in difficoltà, e proprio per la sua cryptoavventura. In merito alla presentabilità del Salvador come partner penso anche alle evidenti tendenze autocratiche, con l'asservimento del potere giudiziario e la sospensione di alcune libertà

costituzionali. Come è avvenuto l'avvicinamento tra Bukele e Lugano? Chi ha fatto da intermediario? Non è che la Città di Lugano possa essere usata, e con lei di riflesso il marchio svizzero, come fiore all'occhiello o come foglia di fico per il disinvolto agire economico e politico di questo autocrate rampante? Vedremo i risultati di questa avventura. Per intanto abbiamo solo da una parte il sogno-specchietto della Bitcoin Beach sul Pacifico e dall'altra quello di via Nassa criptofriendly. A proposito: è previsto un limite massimo per acquisti in bitcoin nella nostra via del lusso o si può proprio lavare in criptovalute quanto si vuole? Chiudo con un paio di considerazioni più leggere sul nome Plan B, che ha una sua innegabile efficacia. «La Città ha subito nel tempo la perdita inequivocabile di una parte importante di economia cittadina legata al settore finanziario, con la conseguente perdita di posti di lavoro e di risorse fiscali», scrive il Municipio in risposta agli atti parlamentari del marzo 2022. Ecco quindi un tentativo, un Plan B, per trovare una nuova centralità anche finanziaria, tramite la promozione della tecnologia blockchain e delle criptovalute. Non c'è un forte rischio di diventare una piazza del riciclaggio? È vero che Lugano lo è già stata, ai bei tempi del Plan A, degli italiani con le valigette e con una banca a ogni angolo di strada. Non repliciamo il modello, ormai finito, ma ne rinnoviamo lo spirito? Da lavatrice cartacea a criptolavatrice? E qui cade bene una frase di Federico Franchini: «Ma Lugano è Lugangeles, borgo di periferia che si vuole centro del mondo inseguendo il profumo inodore dei soldi». Dobbiamo infine dire che Plan B non è un nome particolarmente originale. Lo ritroviamo in vari ambiti: una catena di ristorazione nei Grigioni, un rapper londinese, una casa di produzione cinematografica, una pillola del giorno dopo. Ho qui un vino della Linguadoca, pure chiamato Plan B, che lascio poi in omaggio al sindaco: fruttato, con aromi di cassis e mora, una bella trama tanninica, un tocco rustico e un finale croccante con sentori di ciliegia. È un vino biologico e senza solfiti aggiunti. Quindi rispettoso dell'ambiente e del consumatore. C'è da augurarsi che il Plan B luganese sia altrettanto rispettoso: dell'ambiente e della collettività. Ma sarà così? Le premesse sembrano assai oscure. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Alain Bühler:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, io non lo so, mi sembra di essere ripiombato nel 1600 quando avevamo i tribunali dell'inquisizione contro la scienza e contro quelle che potevano essere le nuove scoperte; ricordiamo Galileo Galilei. A quel tempo era appunto la chiesa che dava addosso alla scienza, oggi abbiamo la sinistra che effettivamente lo sviluppo, l'innovazione, la digitalizzazione del progresso preferiscono arginarlo e fermarlo invece che abbracciarlo per quelli che possono essere sviluppi futuri. Parliamo sì di criptovalute ma non solo, blockchain, fintech, trd sono tutte una tecnologia – della quale io non sono un esperto ma ho letto qualcosa – che ha un potenziale immenso di sviluppo sotto certi aspetti. Quindi abbiamo l'e-voting, abbiamo l'internet of things e ci sono parecchi ambiti in cui questa tecnologia può avere un grande sviluppo. È una tecnologia giovane e probabilmente ci possono essere degli errori. Io però ringrazio il mio ex Consigliere Federale Ueli Maurer, che non lo è più adesso, che però è stato uno dei pionieri a livello internazionale perché ha voluto abbracciare questo ambito fintech e infatti nell'agosto del 2021 è entrata in vigore una legge federale e una relativa ordinanza che tratta proprio questo ambito a livello svizzero; primo paese al mondo. Quindi sì, se Lugano può diventare capitale del blockchain a livello europeo, la Svizzera è il primo paese al mondo che abbraccia questa tecnologia. Credo che questa discussione non serva neanche a granché nel senso perché non blocchiamo e non decidiamo un bel niente, però se Lugano ha la possibilità di abbracciare un ambito che volenti o nolenti si svilupperà a livello globale perché è un treno che è partito e che avrà sviluppi eccezionali; se Lugano vuole abbracciare potrà avere anche un ruolo di rilievo in questo ambito ed anche a livello internazionale, altrimenti possiamo fermarci e continuare a contare i soldi in banca nelle ultime banche rimaste a Lugano. Non lo so, qui si tratta di decidere come vogliamo sviluppare la nostra Città e soprattutto in modo diversificato, senza concentrarci sugli unici settori che oggi sono rimasti. Tutto qua, grazie.

On. Carlo Zoppi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo al nome del Gruppo. Non abbiamo obiezioni di principio ad applicare la tecnologia blockchain ai molti campi possibili di uso civile, per la certificazione documenti, per l'emissione di obbligazioni come ha fatto di recente la Città di Lugano o tramite gli NFT per la tutela della proprietà intellettuale a livello digitale. È anche interessante il concetto di base dello scambio orizzontale di valori fra privati senza passare per l'intermediario. Ma questo aspetto potenzialmente positivo è da controbilanciarlo con gli aspetti negativi come l'assenza attuale di regolamentazione internazionale in questi mercati. Non bisogna avere paura degli strumenti tecnici e delle innovazioni. La tecnologia non è buona o cattiva in sé, dipende dall'utilizzo che se ne fa. È bene cercare di agganciare la nostra Città alle blockchain che avranno un notevole sviluppo in futuro e acquisiranno una grande importanza nel mondo. Questo è indubbio ma e qui arriva il grande ma, la tecnologia blockchain e di conseguenza tutte le criptovalute come molti settori informatici, hanno bisogno di tanti server per funzionare e quindi moltissima energia. L'impatto ambientale deve essere tenuto in considerazione in questa gestione accorta delle risorse tramite fonti energetiche rinnovabili e compatibili con la tutela dell'ambiente. Troviamo inoltre estremamente problematica l'assenza di regole e normative a livello internazionale in questo mercato finanziario. Qualcuno lo definirebbe un far west che attualmente rende quasi impossibili controlli di eventuali utilizzi criminosi e la tracciabilità delle transazioni tramite criptovalute. Siamo anche scettici sull'affidabilità di questi grandi attori internazionali che promettono mari e monti prima di improvvisamente crollare vertiginosamente lasciando dietro di loro buchi miliardari. Attori poco ancorati al territorio e che oggi sono qui e domani possono essere già a Dubai. Una questione di fondo e di poca fiducia nei confronti dei partner che con la loro grande forza finanziaria rischiano di rendere il rapporto fortemente sbilanciato e trasformare la Città nella torre debole in questa relazione. Non possiamo neanche appoggiare l'assetto gestionale scelto per portare avanti questa iniziativa; un progetto in cui poche persone si sono legate mani ai piedi in prima persona unendo il successo dell'operazione al loro successo personale. Ci troviamo di fronte a una scommessa, una scommessa individuale e non collettiva. Se si vuole indirizzare Lugano verso le blockchain e questo si può fare secondo noi, lo si dovrebbe fare come una comunità, come una Città, partendo da una maggiore e più ampia condivisione a monte degli intenti, degli obiettivi e del percorso che si vuole intraprendere. Ripetiamo, le blockchain sono una tecnologia interessante e bisogna distinguere lo strumento tecnico che è interessante, con la gestione Plan B da parte del Municipio. Ben venga che Lugano lavori su questo settore e cerchi di attrarre potenziali di sviluppo ma non così. Il Plan B così come gestito e strutturato ci sembra ancora oggi troppo centralizzato e opaco e non trova il nostro appoggio. Grazie.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, dopo la crisi della piazza finanziaria che per decenni ha giocato un ruolo trainante per il tessuto economico della Città, ci si è trovati confrontati con un vuoto di identità che difficilmente si riuscirà mai a colmare. Di principio riteniamo quindi positivo che il Municipio esplori nuove strade ed opportunità, in fondo questo è anche uno degli scopi per cui è stata creata la Divisione Sviluppo economico la cui missione è appunto quella di promuovere la crescita economica di Lugano a vantaggio dell'intera popolazione e del suo territorio. I primi eventi legati al Plan B hanno portato tanta gente in Città ed hanno contribuito a far conoscere il nome di Lugano a livello nazionale e addirittura internazionale, un impatto in termini di indotto c'è ed è innegabile. Quindi tutto bene e avanti tutta? Calma e prudenza mi verrebbe da rispondere. Innanzitutto occorre fare una chiara distinzione tra criptovalute e blockchain. Come noi tutti abbiamo avuto modo di imparare, le prime sono monete digitali mentre la seconda è la tecnologia alla base del credito che in realtà, oltre alle cripto stesse, ha molte altre applicazioni e alcune delle quali molto interessanti e promettenti. Il Municipio insiste nel voler dire che si vuole spingere e si vuole mettere il focus sulla tecnologia blockchain e non tanto sulla cripta in sé. Ma poi nella realtà, quando si sente parlare di Plan B ce lo stesso logo del progetto, il discorso converge sempre solo su bitcoin, Theter e Luga. Sintomatico in questo senso è lo spot on-line di questi giorni dove addirittura il Sindaco in

prima persona presta la sua immagine per promuovere l'utilizzo delle cripto. Attenzione le cripto, non è una novità, sono un terreno insidioso, molto velate, per nulla regolamentate e presenta dei rischi non trascurabili. È vero, la Città non è probabilmente direttamente esposta a rischi finanziari legati alle cripto ma quando si fanno certi accordi con un partner privato - tra l'altro abbastanza controverso - non si può sottacere ai rischi reputazionali a cui ci stiamo esponendo. Mi auguro che il nostro partner si riveli sempre solido e affidabile, ma sappiamo che soprattutto in questo settore le cose cambiano molto velocemente e basta un passo falso per avere dei danni di immagine irreversibili. Quindi prudenza. Mi risulta che altre realtà in altri Cantoni che si stanno profilando in questo settore non hanno concluso alcun accordo con dei privati e le cose funzionano ugualmente, se non meglio che da noi. Va bene in questa fase iniziale accompagnare per mano il progetto ma poi, una volta che si regge sulle proprie gambe valutiamo di farlo camminare autonomamente. Diverso il discorso sulla blockchain, qui vediamo più sbocchi ed opportunità anche sul medio termine. Mi riferisco in particolare alla formazione e allo sviluppo di centri di competenza, terreno fertile perché no anche per far crescere delle reti di start up che a loro volta potrebbero generare nuove opportunità professionali e fungere da possibile antidoto alla fuga di cervelli. Qui vediamo del potenziale e sarebbe bello che il Municipio presentasse una road map con passi concreti su come vuole procedere. Una propria cripto e un paio di conferenze all'anno da sole e senza una chiara visione su dove si vuole andare non portano infatti lontano. Concludo con l'auspicio che questo improvviso e particolare interesse per le criptovalute non faccia dimenticare altri settori magari più tradizionali meno innovativi, ma che presentano altrettante possibilità di sviluppo e che meritano anche loro perlomeno la stessa attenzione del Plan B. Grazie.

On. Andrea Sanvido:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, dall'inizio il Plan B di Lugano ha voluto mettere l'accento sulla formazione. Le stesse aziende attive in ambito blockchain evidenziano le difficoltà nel reperire personale adeguatamente formato in un settore in rapida evoluzione. Io credo che affiancare allo sviluppo territoriale e sociale del nostro Cantone la proposta formativa adeguandola oppure adattandola allo sviluppo economico è un fattore determinante per creare competenze di alto livello e uscire dal giogo della manodopera d'importazione, il frontalierato. Inoltre è essenziale creare un ambiente di sostegno per i giovani professionisti. Favorire l'insediamento di aziende innovative è fondamentale e dev'essere seguito pari passo dall'offerta formativa per poter mantenere sul territorio competenze e benessere. Il Plan B è un esempio, che ha anche l'obiettivo di attirare l'interesse di aziende e persone attive in un mercato innovativo e in pieno sviluppo. Anche il mondo della finanza che conosciamo tutti è interessato a questi temi. La prova è il fatto che ben tre banche hanno partecipato come sponsor al forum di ottobre 2022. Inoltre, come riporta la stampa, alcuni dei maggiori istituti bancari e banche centrali sono attivi con diversi progetti, ad esempio nei processi di tokenizzazione, aprendo nuove prospettive di investimento. La sinergia con il mondo accademico nel contesto di un'attività di promovimento economico mi pare logica. Si cerca di formare i nostri giovani per mansioni ad alto valore aggiunto e ricercate, auspicando quindi che gli stessi potranno poi trovare sbocchi professionali qui sul territorio mantenendo indotto e riducendo le partenze verso lidi più floridi. Spesso leggiamo sui media accuse al Municipio di agire per conto suo senza rendere conto al Consiglio Comunale di quello che fa; ne è un esempio quello che abbiamo sentito questa sera. Il nostro sistema democratico fa sì che ognuno ha il suo ruolo e le sue responsabilità. Il Municipio gestisce l'amministrazione e le questioni strategiche, il Consiglio Comunale controlla e propone, i cittadini se non sono d'accordo fanno referendum, se vogliono qualche cosa fanno le iniziative e ogni quattro anni giudicano esecutivo e legislativo. Le scelte strategiche sono delegate al Municipio che i cittadini hanno eletto, in esecutivo ci si assume le proprie responsabilità ed è ciò che le nostre istituzioni necessitano, ed è ciò che anche noi ci aspettiamo da un Municipio: che sia capace di avere una visione, di agire e di prendersi le proprie responsabilità. Il preventivo 2023 prevede una spesa di fr. 503'000 per promuovere la Città e non solo per il Plan B. Anche se importante, questo montante è pari allo 0.12% del budget della Città che ammonta a ca. 450

milioni. Si tratta di un importo a favore dello sviluppo economico della Città che, tra le altre cose prevede anche azioni legate al Plan B. Un budget per promuovere la nostra Città che troppo spesso è vista oltre Gottardo e all'estero con il cliché del boccalino, del grotto e la tanto decantata sonnenstube. Ma Lugano non è solo questo: Lugano è una Città moderna e innovativa e che vuole essere competitiva e attrattiva a livello internazionale. Quindi ben venga investire per veicolare l'immagine della Città con iniziative di marketing territoriale. Sicuramente anche il Plan B, oltre a essere un progetto di punta e di alto valore aggiunto, è stato anche un enorme veicolo di marketing territoriale. In men che non si dica il nome della Città ha fatto il giro del mondo raggiungendo una visibilità senza precedenti. E riprendo quanto detta dal collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli, il video del nostro Sindaco ha avuto in un attimo milioni di visualizzazioni. L'interesse da parte di persone e aziende verso la nostra Città si è quindi acuito. La prossima apertura del "Lugano Plan B hub" a pochi passi da Piazza della Riforma e di cui abbiamo letto durante il fine settimana, è spazio che ospiterà una serie di aziende attive in ambito blockchain, sarà un primo segno molto tangibile di quanto di positivo Lugano Plan B può portare. Oltre a questo non dimentichiamo quanto è stato fatto in questo anno: un evento internazionale che ha portato a Lugano 2'000 persone in un periodo dell'anno - mese di ottobre - dove le strutture ricettive sono ben felici di avere nuovi ospiti. Un aiuto concreto a commerci, alle attività economiche locali e piccole medie imprese, con l'introduzione – senza costo alcuno – di strumenti di pagamento innovativi; momenti divulgativi e formativi, si pensi ad esempio alla summer school dello scorso luglio che ha portato a Lugano 90 giovani provenienti da 30 nazioni differenti. Non so voi, ma non ho mai avuto notizia di un'azione di promozione economica della Città di tale portata e praticamente a costo zero. Due ultime considerazioni: purtroppo si sente troppo spesso parlare di crimine organizzato e riciclaggio, anche da parte di chi ha promosso la discussione generale di questa sera. Innanzitutto è importante non fare di ogni erba un fascio, come sempre non è la tecnologia ad essere il problema, è come la si usa. Rispetto al contante, come messo in evidenza dal Basel Institute of Governance ed Europol, sono proprio le caratteristiche della blockchain che permettono all'autorità di intervenire in modo facilitato rispetto a transazioni in contanti; e sul denaro contante non dimentichiamo le firme appena raccolte - 157'000 - a favore dell'iniziativa "Sì a una valuta svizzera indipendente e libera con monete o banconote" che intende includere due capoversi all'articolo 99 della Costituzione federale sulla politica monetaria. Dovremo aspettarci anche qui un'interpellanza da parte dei soliti noti e una nuova discussione generale? O lo si fa solo quando torna utile per criticare l'agire del Sindaco, del Municipio, con finalità prettamente politico/partitiche? Da ultimo mi sento di affermare che il Municipio ha sino a oggi agito sempre nell'ambito delle sue competenze, con la massima professionalità e piena trasparenza. Ricordiamo anche che il protocollo sottoscritto con Tether è addirittura pubblicato online. Siamo di fronte sicuramente a un partenariato nuovo, unico nel suo genere - gli unici partenariati a cui siamo abituati oggi si riducono a differenti forme di finanziamento per opere edili - e allo stesso tempo siamo confrontati con una rivoluzione tecnologica tanto dirompente quanto complicata e difficile da comprendere. Il nuovo spaventa, ci mancherebbe altro, è insito nell'essere umano. Ma la chiusura non è una soluzione, anzi. Il nuovo può essere un'occasione di crescita e un'opportunità. E da ultimo, colleghe e colleghi, permettetemi una osservazione di ordine generale: smettiamola di tacciarci per onniscienti semplicemente raccogliendo le cicche per strada o per gli articoli letti sui media mainstream. È peggio della fase acuta del covid dove tutti eravamo virologi. Qui credo di poter affermare che nessuno abbia la più pallida idea di cosa sia un markel of three, di come funzionino le teorie dei giochi o di cosa sia il dilemma dei generali bizantini; eppure ci si arroga il diritto di parlare di una rivoluzione tecnologica che non sia minimamente compreso. Come diceva Oscar Wilde "Meglio tacere e dare l'impressione di essere stupidi, piuttosto che parlare e togliere ogni dubbio". Grazie.

On. Lara Olgiati:

On.li Presidente, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, con la discussione di oggi ci stiamo addentrando in un campo di conoscenze complesse. Pertanto, per quanto una discussione generale sul tema del Plan B sia benvenuta, noi auspichiamo che l'attenzione rimanga focalizzata

su questo progetto e non venga spostata su punti specifici che possono essere soggetti ad interpretazioni errate. Spostandoci dunque sul Plan B vorremmo concentrarci su tre aspetti. Il primo è già stato citato, sia in modo positivo che negativo; noi ovviamente vorremmo farlo in modo positivo e riguarda gli investimenti, l'innovazione e la formazione. Sono stati citati investimenti importanti che verranno fatti nella tecnologia blockchain, atti a promuovere il trasferimento a Lugano di attività già esistenti. Inoltre verrà creata una hub – che in realtà ed a quanto pare e secondo indiscrezioni ha già trovato una casa - per coltivare idee e creare start-up sempre nell'ambito della tecnologia. A questi investimenti, bisogna aggiungere i corsi di formazione specialistica creati in collaborazione con USI, SUPSI e Franklin University, in cui verranno insegnate competenze estremamente richieste. Unendo quindi gli investimenti, l'innovazione e la formazione, non si attireranno solo aziende da fuori e anche talenti da fuori, ma si potrebbe riuscire ad incentivare i nostri stessi talenti a non spostarsi e addirittura – come ha già detto anche chi mi ha preceduto – si potrebbe riuscire ad invertire il fenomeno della fuga dei cervelli che purtroppo tanto caratterizza il nostro territorio. Un secondo aspetto su cui soffermarsi è la possibilità di dimostrarsi all'avanguardia in un settore con grandi prospettive di sviluppo. In un rapporto di Wells Fargo vengono poste a confronto le curve di adozione di diverse tecnologie, quindi si tratta del numero di utenti che iniziano ad usare una tecnologia nel corso degli anni. L'adesione a nuove tecnologie inizia generalmente in modo lento, passa poi per un punto di flessione e infine accelera vertiginosamente. Secondo questo rapporto, in questo momento le criptovalute si stanno sviluppando tra gli utenti con la stessa velocità che aveva internet nella seconda metà degli anni 90, quindi poco prima della fase di adesione definita la hyper-adoption. Il terzo aspetto da evidenziare - anche questo già citato - riguarda la promozione del territorio di Lugano. Il Plan B è un'ottima operazione di marketing che promuove il nostro territorio in tutto il mondo. A dimostrazione di questo ci sono stati diversi esempi di testate internazionali che hanno riportato il nome di Lugano in relazione al Plan B. Volendo fare un esempio più concreto e specifico prendo bitcoin magazine, una testata online che pubblica notizie legate a bitcoin, blockchain e a tutto questo settore e che ha 2.8 milioni di followers su Twitter. Il 4 gennaio ha riportato in un articolo e anche in un post la notizia che a Lugano si può vivere utilizzando solo bitcoin. Ebbene, il loro post su Twitter è stato visualizzato da mezzo milione di persone. Come detto in principio l'argomento rimane complesso, il Plan B, come qualsiasi altro progetto che fa capo a tecnologie ancora agli albori, comporta delle incognite come anche dei rischi. Tuttavia, se li poniamo in contrapposizione con gli elementi positivi appena citati, questi ultimi hanno un potenziale talmente grande e con impatti positivi in così tanti ambiti che sarebbe davvero un peccato dover rinunciare a questa occasione. Raccogliamo quindi questa sfida, altrimenti finiremo col restare a guardare mentre il futuro ci scorre davanti agli occhi. Grazie per l'attenzione.

On. Presidente:

Conclusi gli interventi da parte dei Gruppi, apro ora la discussione generale.

On. Morena Ferrari Gamba:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il mio intervento è personale e soprattutto si muove su un piano istituzionale, nel senso che come l'On. Danilo Baratti non sono così ferrata a livello tecnologico di bitcoin e criptovalute; ma sono abbastanza formata e ho una discreta cultura generale per poterne capire le conseguenze o ciò che potrebbe essere. E quindi anche come politico e Consigliere Comunale credo sia giusto che porti le mie perplessità; e lo feci già con la primissima interpellanza presentata su questa materia. Oggi mi soffermo però sul senso dello Stato e ciò che ci si domanda è quale sia il ruolo del Comune nel promuovere il proprio territorio, nel migliorare il benessere dei propri cittadini e rendere questa Città un luogo di vita. È giusto che il Municipio si adoperi a trovare nuove soluzioni per rilanciare la propria piazza, cosa meglio di qualcosa che guardi al futuro come l'innovazione; nessuno è contro e non lo siamo mai stati. Tutto questo io lo apprezzo, ma non nel modo e la supponenza di farlo da soli, facendosi promotore di qualcosa di ancora

estremamente spinoso dal punto di vista etico, economico, ambientale e di reputazione. Sono sicura che non è nelle competenze di un ente pubblico, in generale, proporsi come operatore, addirittura con l'emissione di un bond digitale o fare un sodalizio con un'azienda privata di cui abbiamo largamente parlato, della quale il mondo intero ne parla e non sempre nel modo lusinghiero. Abbiamo assistito ad uno show di un anno per attirare l'attenzione su Lugano, certo è vero hanno tutti parlato di noi. Parlano di noi soprattutto per il coinvolgimento della discussa Tether e ancor di più di questo famoso memorandum con El Salvador, paese notoriamente repressivo, corrotto ed economicamente e socialmente disastroso. Direi che non sia proprio un bel biglietto da visita. Singapore, è notizia di questi giorni, ha deciso di proibire la pubblicità delle criptovalute sui mezzi pubblici, in TV, sui giornali e sui social, questo a tutela della popolazione da investimenti lusinghieri e ad alto rischio. Stiamo parlando di Singapore, un luogo votato alla finanza, all'innovazione e all'ambiente non certo di El Salvador. Intanto, come è stato detto, il nostro Sindaco fa addirittura una promozione sul web, promuovendo un sistema di pagamento e addirittura un prodotto e in particolare Tether. Mi domando On. Sindaco, se la cosa è normale? Anche se può sembrare un'operazione simpatica io non la trovo molto bella. Non da ultimo questa innovazione consente, potenzialmente, di fare a meno di banche, studi legali, gestori finanziari e fiduciari; guarda caso settori a cui noi dobbiamo molto e grazie ai quali Lugano è diventata quella che è, e forse questo settore si attende di ricevere qualche attenzione in più, nonostante tutto, e non di essere misconosciuto. Ma è quello che stiamo facendo. Altra perplessità non da poco ed è una domanda che pongo: i pagamenti in cripto, se ho capito bene, hanno una commissione dell'1% che serve a compensare il costo del cambio tra bitcoin e franchi svizzeri. A chi viene addebitata questa commissione? Alla Città? Quindi un vantaggio fiscale forse per il privato? E se tutti pagassero in bitcoin quanto sarebbe l'aggravio totale per la Città? Sarebbe causa di un aumento del moltiplicatore? Se no, a carico del cittadino? Spero di no. Fra l'altro, come si è detto, questa operazione doveva essere a costo zero per la Città, però intanto cominciamo a mettere a preventivo mezzo milione e poi ne arriveranno sicuramente altri. Insomma quello che voglio dire è che in termini istituzionali ritengo che i passi intrapresi siano sbagliati, rischiosi, fumosi, irrispettosi nei confronti del Consiglio Comunale, delle istituzioni e associazioni di categoria ai quali avevo suggerito di fare un'associazione e forse all'interno avreste trovato maggiori esperti che potevano muoversi. Ma anche nello stesso Cantone che da anni si sta muovendo nella stessa direzione ma con più attenzione e metodo, e forse, dico forse, dei cittadini a cui si sta vendendo molto fumo e poco arrosto. Funzionerà? Forse sì, forse no. Ma il punto, come detto, è un altro e non lo si vuole tenere in considerazione per un'esaltazione non condivisa. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Colleghe e colleghi, egregi Municipali, la questione delle criptovalute è una questione che avevo già sollevato nel 2018 quando sedevo in Gran Consiglio con una interpellanza al Consiglio di Stato a cui chiedevo lumi riguardo ad eventuali dichiarazioni di bitcoin o criptovalute. E il Consiglio di Stato nella risposta aveva affermato che non c'era stata nessuna dichiarazione di criptovalute, sebbene queste esistessero già da circa nove anni. Ma non voglio soffermarmi sul passato e voglio fare alcuni appunti su questa questione. La prima, che mi preme, è che spendiamo mezzo milione di franchi per i bitcoin e per questo progetto e poi non abbiamo i soldi per distribuire il pane, che poi adesso il Municipio ha fatto retromarcia perché distribuire il pane alla popolazione per magari mille franchi in un anno è troppo. Il consumo di energia legato a questa attività e all'estrapolazione dei bitcoin è in forte crescita e si stima oggi che circa lo 0.5% delle elettricità consumata al mondo è impiegata per tutti questi datacenter a livello mondiale. Il processo per la creazione dei bitcoin ha un dispendio nel commercio di energia pari a 91 tetra watt per ora all'anno, più di quella usata dalla Finlandia, nazione di circa 5.5 milioni di abitanti. Non è neanche vero quello che viene detto nel piccolo volantino che la Città ha diciamo messo in linea che Lugano sarà una delle prime Città al mondo implementare; io voglio ricordare che a Zugo c'è questa cripto valley che c'è già da dal 2013 ed anche a Zermatt c'è già uno sviluppo piuttosto importante di questo mercato e tra l'altro metà delle società a Zugo sono fallite. E dal 2013 - faccio notare - che si può pagare in cripto già negli Stati Uniti, Olanda, Slovenia e lascio

perdere tutte le altre nazioni. Non è il mio campo diciamo l'economia globale, però voglio fare alcuni appunti. Il 15 giugno 2022 Bill Gates, che non è proprio l'ultimo arrivato, ha detto che le crypto sono una truffa basata sulla teoria degli imbecilli. E anche l'amministratore delegato JP Morgan, che tra l'altro salva le blockchain perché sono comunque una tecnologia - come già detto - molto interessante, ha definito bitcoin una truffa. Il presidente della commissione banche del Senato americano, sempre discutendo del caso FTX che poi è legato tutto alle criptovalute eccetera, non ha escluso l'ipotesi molto complicata ovviamente di mettere al bando le criptovalute. Così pure il direttore della Banca Centrale Europea ha scritto che i segnali di stabilizzazione sul mercato dei bitcoin sono in realtà l'ultimo sussulto indotto artificialmente prima della strada verso l'irrilevanza e ha suggerito di non regolamentare il settore per evitare una qualsiasi forma di legittimazione. Il problema è che il meccanismo dei bitcoin, che non si comprende, ha una dinamica piramidale e su questo schema piramidale alla fine è una truffa. È la dinamica tipica di uno schema piramidale in una sua più integrante versione digitale pompata dai social media e spregiudicati miliardari alla Elon Musk. E forse il nostro Sindaco si immedesima un po' in questa cosa visto che fa queste dichiarazioni online al mondo. Le dinamiche di queste crisi di queste criptovalute che sono fallite sono tutte molto simili, quando i clienti iniziano a chiedere indietro il loro denaro le aziende prima sospendono i prelievi e poi saltano per aria e si scopre che a vendere le azioni sono gli stessi vertici. Tra l'altro notizia degli ultimi giorni, anche nella Finma e nelle diverse società finanziarie dell'elenco creditori di FTX tre aziende italiane hanno avuto appunto anche loro un crollo con grossissimi licenziamenti di moltissimi dipendenti. Quindi non lo so quanto ci porterà veramente questa cosa. Queste sono tutte notizie che trovate online, non è che sono esperta di economia, Apple, Netflix, Amazon, Microsoft, LinkedIn, Twitter sono tutti i creditori della scomparsa FTX che comunque è legata indirettamente anche Tether e ai bitcoin. Un ultimo appunto su Tether, ancora prima che ci fosse stato l'accordo con la Città di Lugano, i Tether che dovevano essere degli stablecoin equiparati - e qui concludo - a una moneta reale, in realtà non lo erano. E quindi non so su quali criteri la Città abbia fatto un accordo con questa società. Ringrazio per l'attenzione.

On. Sindaco:

Normalmente in una discussione generale dovrebbe essere il Consiglio Comunale che se le suona e se le canta tra i partecipanti. Però quando sento certe cose, credo che qualche piccola puntualizzazione bisognerebbe poterla fare, anche perché credo che abbiamo iniziato male, abbiamo avuto una parte centrale del dibattito abbastanza decente e abbiamo finito peggio. Abbiamo finito peggio perché secondo me se uno parla dovrebbe conoscere la materia della quale parla. Io non vado a parlare di ricerca sui topi e di cellule staminali perché non ne so niente. Però ogni tanto penso che in politica ci sono persone che si sentono legittimate a parlare di tutto; tra l'altro persone che non vedo mai nei momenti informativi, persone che non vedo mai nei momenti dove ci sono tecnici e persone competenti che parlano di questo. Oggi pomeriggio ero all'USI, un pomeriggio formativo e informativo realizzato dall'USI insieme a Il Sole 24 Ore per il tema "Transizione ecologica e finanza digitale". Di voi non ho visto nessuno, la TSI non c'era e con il direttore del Il Sole 24 Ore, col direttore generale della Banca del Ceresio, con Massimo Morini che insegna all'USI si è parlato di blockchain, si è parlato di blockchain rispettosa dell'ambiente, si è parlato di criptovalute. Son state date informazioni, sono state poste delle domande, si è dibattuto e ho imparato anch'io delle cose oggi seguendo questo dibattito. Come ho imparato delle cose nella serata organizzata dai giovani delle sezioni giovanili dei partiti che sono presenti qui e dove purtroppo e mi è dispiaciuto, una parte di questo Consiglio Comunale non ha voluto partecipare. Però era una serata interessante dove in tanti di noi abbiamo imparato qualcosa. Come non ho visto molti di voi nello Spazio Open 21, spazio assolutamente gratuito in italiano e quindi senza difficoltà d'accesso né linguistiche né di accessibilità durante il forum Plan B che abbiamo fatto a ottobre e dove in maniera completamente gratuita si poteva andare, ascoltare e capire che cosa è la blockchain e capire che cosa sono le criptovalute. Ne ho visti veramente pochi di voi, però stasera si è qui a discutere di blockchain, di criptovalute e di Plan B probabilmente senza conoscere bene cos'è il sistema. Poi quando sento, era l'On. Raoul

Ghisletta che diceva il Canada sta proibendo le criptovalute; ci credo che il Canada sta proibendo le criptovalute perché - forse non lo sa - ma quando c'è stato lo sciopero dei camionisti in Canada, lo Stato canadese per evitare che venissero dati finanziamenti ai sindacati che sostenevano i camionisti che scioperavano per via delle restrizioni legate al Covid e quindi l'impossibilità di spostarsi e spostare merci e di lavorare; lo Stato canadese ha bloccato tutti i conti bancari dei sindacati e dei camionisti. Come hanno fatto per poter sopportare lo sciopero e finanziarsi durante lo sciopero? Lo hanno potuto fare unicamente grazie alle transazioni in criptovalute. È chiaro che questo non è piaciuto al Governo canadese e adesso sta bloccando con una legge l'intermediazione di criptovalute. Come è chiaro che El Salvador non piaccia alle grandi banche americane; le banche americane hanno perso 400 milioni di dollari all'anno di intermediazioni sulle rimesse dei salvadoregni che vivono negli Stati Uniti e mandano i soldi alle famiglie. Non passando più per le banche, le banche hanno perso 400 milioni e questi 400 milioni vanno direttamente alle famiglie che sono in El Salvador perché vanno in criptovalute. Quindi dovete anche capire che - dietro alle vostre affermazioni - c'è anche un mondo, quello bancario che non è contento che le criptovalute abbiano una diffusione. Ma non tutte le banche sono contrarie. Qualcuno ha detto che avevamo tre banche come sponsor durante il forum Plan B, però due banche ufficialmente partner di Lugano Plan B e le trovate sul sito di Lugano Plan B e una è la terza, quarta banca a livello nazionale e che ha avuto un progetto sulle criptovalute, blockchain e tokenizzazione della finanza. Dopo ho capito questa sera che il problema non è la blockchain, piace a tutti; il problema è il partner che abbiamo scelto: Tether. Se non avessimo avuto un partner come Tether, noi il progetto Plan B non l'avremmo mai potuto fare perché non avremmo mai avuto le disponibilità finanziarie come Città per portare avanti un progetto del genere. Voi avete votato il credito per i myluga, perché non è nemmeno vero che il Municipio ha fatto tutto alle spalle del povero Consiglio Comunale che non ha mai saputo niente dei progetti di sviluppo digitale di questa Città. Avete votato credito per i myluga, eravate al corrente della 3Achain, avete discusso le linee di sviluppo sulla digitalizzazione della Città di Lugano e quindi di questo ne abbiamo sempre parlato. Però senza un partner importante che credeva in questo progetto, non avremmo mai potuto portarlo avanti perché non avremmo mai potuto pagare le borse di studio per i 90 studenti che sono venuti questa estate, non avremmo mai potuto sviluppare la tecnologia che funziona, che è una prima e che è una tecnologia che funziona per i pagamenti. Il Sindaco di Lugano che va a fare lo spot pagando in myluga, tether e bitcoin, dimostra che a Lugano è stata sviluppata una tecnologia che permette di pagare con le criptovalute con la stessa velocità di una carta di credito. Dopo e sinceramente, se fossi andato a pagare in franchi avrei usato il sistema finanziario usato nel 99% dei casi per riciclare denaro; perché nel 99% delle situazioni si usa ancora il buon vecchio franco, il buon vecchio dollaro e la buona vecchia sterlina e anche l'euro. Quindi pagando in cripto non è che ho promosso il riciclaggio di denaro perché pagavo con Tether e bitcoin, perché guardate che al mondo il sistema migliore per riciclare denaro è usare vecchia moneta. Qualcuno ha detto che l'avete fatto da soli; ma no, noi l'abbiamo fatto all'interno di un sistema molto svizzero, molto regolamentato, la nostra Confederazione ha quello che in inglese chiamano il framework legale più avanzato al mondo sulla blockchain e l'uso di criptovaluta. Addirittura in Svizzera si possono creare società e crearle in criptovalute; società anonime con capitale in criptovalute, la legge lo permette e il nostro Codice delle Obbligazioni lo permettere. L'On. Alain Bühler parlava dell'ormai ex Consigliere Federale Ueli Maurer, ma è lui che ha portato e che ha spinto anche questo settore. Il Dipartimento federale delle finanze ha dei delegati all'interno, anche a livello di ambasciatori che promuovono il nostro sistema e le opportunità che la Svizzera offre nell'ambito delle blockchain e delle criptovalute. È vero, ci sono Zermatt e Zugo - lo diceva l'On. Sara Beretta-Piccoli - ma non sono così avanzate come noi, non hanno un sistema come il nostro che permette di mostrare che con la criptovaluta puoi fare i pagamenti. Ma non è che lo facciamo perché vogliamo che a Lugano tutti vadano in giro a pagare con le criptovalute, ma lo facciamo per portare avanti un progetto che vorremmo poi poter esportare in quei paesi dove le banche non ci sono. Cioè voi ragionate da buoni svizzeri dove tutti hanno un conto corrente bancario, anzi di solito un buono svizzero ne ha almeno due perché ha la sua banca poi c'è la Raiffeisen oppure la Posta eccetera. Ma mi diceva una senatrice messicana che in Messico

il 60% dei cittadini non hanno possibilità di aprire un conto corrente bancario. Non ce l'hanno, non c'è perché le banche non sono così diffuse e perché le commissioni bancarie sono altissime. Noi oggi abbiamo un sistema che permette di fare un pagamento in criptovalute e il commerciante paga, il commerciante paga o nel caso del pagamento delle imposte chi paga in criptovalute paga l'1% di commissione che è una commissione più o meno normale anche per quanto concerne una carta di credito. Ma andate in paesi dove le banche non sono sviluppate, cosa sono le commissioni per le carte di credito? Cosa sono le commissioni per un pagamento all'estero? Cioè ogni tanto dovete anche capire che dobbiamo guardare il mondo non solo per quello che noi viviamo nel nostro paese, ma anche per quello che è in realtà il resto del mondo. E se noi possiamo dare un contributo a creare e sviluppare tecnologie che possono aiutare persone che vivono in altri paesi del mondo che non hanno la fortuna come noi di vivere in Svizzera dove tutto è facile, dove le banche funzionano, dove lo Stato funziona, dove uno può avere un suo conto risparmio, perché in altri paesi non possono averlo e l'unico modo per avere un conto risparmio è averlo nel telefonino con le criptovalute. Paesi dove magari l'inflazione è all'80% all'anno e quindi se ti tieni la tua carta moneta sotto il materasso alla fine dell'anno hai perso l'80% di quello che hai guadagnato; se invece cambi in una criptovaluta che ha un'inflazione tipo il dollaro solo dell'8% magari riesce anche a risparmiare dei soldi. Perché non vogliamo sviluppare tecnologie per persone che vivono in queste condizioni e in queste situazioni? Perché non vogliamo poter aiutare grazie a un Plan B anche persone meno fortunate di noi. Vediamo sempre il male dappertutto; è vero, se Tether dovesse crollare e scomparire ci faremo una bruttissima figuraccia, non perderemo un franco, resterebbe la tecnologia che abbiamo sviluppato, resterebbe comunque il Plan B ma ci faremo una bruttissima figuraccia. E poi tanti chiedono perché avete scelto Tether, abbiamo scelto Tether poiché è la stablecoin più grande al mondo, perché è quella che esiste da più tempo, perché è quella che è stata attaccata da più parti ed è sempre resistita. Potevo non sceglierla una stablecoin ma non avremmo avuto nessuno che finanziava il Plan B. Allora tutto è discutibile, tutto si può mettere in discussione, sono il primo a dire che se va bene saremo tutti contenti, se va male ci potrebbe essere un problema, ma penso anche e l'ha detto qualcuno che se stiamo fermi e non sfruttiamo questo momento per impraticirci di una tecnologia - che come è stato detto oggi anche al simposio de Il Sole 24 Ore - sarà la tecnologia che regolerà anche tutto il sistema bancario futuro; perché oggi le banche funzionano con un sistema informatico che - come diceva Gabriele Corte della Banca del Ceresio - è mutuato dalle Banche dei Medici. Mentre questa è veramente la tecnologia che farà fare un passo in avanti e per questo vediamo anche - noi da questa parte del Municipio - il grande interesse che le banche hanno dimostrato nel nostro Plan B. Io lunedì prossimo sono al Consiglio esecutivo dell'Associazione bancaria ticinese a discutere di Plan B con le banche ticinesi. Non siamo in contrapposizione, mi hanno invitato loro. Stiamo portando una tecnologia che servirà al nostro sistema finanziario. E non siamo nemmeno in contrapposizione con altri settori economici; avvocati, fiduciari, commercialisti, tantissimi sono interessati a quello che stiamo facendo e se andate sul sito del Plan B vedete chi sono i partner di servizio annunciati ufficialmente e che hanno sottoscritto un accordo con noi per poter essere partner ufficiale nel Plan B e ci sono, ci sono banche e ci sono studi d'avvocatura. Noi stiamo facendo un favore all'economia di questa Città e chi ha detto che stiamo anche facendo un favore ai nostri giovani per sviluppare le competenze e la tecnologia che oggi non è molto conosciuta a livello mondiale; si fa fatica a trovare giovani competenti nel settore della blockchain e soprattutto del settore finanziario e quindi se noi diamo delle opportunità a loro, non dico che mi tornano indietro dalla Svizzera interna però magari invece di andarsene restano qui e trovano dei posti di lavoro con degli stipendi decenti. Se avete avuto l'impressione che il Municipio non vi abbia coinvolti sufficientemente, mi scuso perché non era questa la nostra intenzione. Noi abbiamo fatto tutti i passi che ritenevamo doverosi fare; i fr. 500'000 che sono a preventivo per lo sviluppo economico della Città non sono per il Plan B, non sono per comprare bitcoin, come ho sentito qualcuno che diceva prima, la Città non ha un bitcoin, la Città non ha mai fatto emissione di bond in criptovalute. Basterebbe leggere i comunicati stampa, non solo quelli della Città perché so che non credete ai comunicati stampa della Città; ma leggete i comunicati stampa della Banca cantonale di Zurigo, i comunicati stampa di Six e capirete che cosa ha fatto la Città. La

Città ha fatto la prima emissione pubblica di un prestito obbligazionario basato sulla tecnologia blockchain. Mi ha fatto molto piacere che abbiamo ricevuto i complimenti dal direttorio della Banca Nazionale, evidentemente abbiamo avuto i complimenti dalla Banca cantonale di Zurigo che l'ha emesso con noi e di Six che era la piattaforma che ha fatto questa emissione. Ma abbiamo ricevuto anche complimenti da diversi istituti bancari svizzeri e non solo svizzeri. E abbiamo anche ricevuto richieste - adesso i nostri collaboratori vedranno se partecipare o meno - per partecipare a delle conferenze internazionali di finanza organizzate da dei governi per capire cosa sono i vantaggi delle emissioni di bond in criptovalute. Lo so che essere precursori in determinati ambiti e su determinate tecnologie non è sempre facile e non si è sempre compresi. Però se per una volta Lugano può essere precursore in qualche cosa, penso che potremmo anche magari esserne un po' orgogliosi e dare fiducia a chi questa strada l'ha intrapresa. Grazie.

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Sindaco. Allora, avevamo diciamo stabilito un ordine di interventi a partire appunto dai Capigruppo per passare ad una libera discussione generale del Consiglio Comunale. Si sono annunciati nuovamente due Consiglieri Comunali ai quali chiedo a questo punto se il loro intervento è una richiesta breve e mirata dal momento che probabilmente vorranno prendere posizione rispetto a quanto detto dall'On. Sindaco. Ma non vorrei con questo aprire un dibattito, dopo questi ulteriori due interventi, che poi non riusciamo a chiudere. Questo è in buona sostanza l'auspicio del Presidente.

On. Fulvio Pelli:

On. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il dibattito di oggi è un po' figlio della paura perché naturalmente una nuova tecnologia inevitabilmente spaventa e fa vedere le parti brutte e fa meno vedere le parti belle delle nuove invenzioni. Ed è anche vero che il fatto che questa tecnologia sia stata sviluppata grazie alla ricerca di criptovalute, di creare delle criptovalute, non fa in modo che le criptovalute siano integralmente legate a questa nuova tecnologia. Questa nuova tecnologia, come dimostra il prestito fatto dalla Città di Lugano, è applicabile in molti settori ed è applicabile per scopi interessanti ed anche applicabile in campi nei quali i rischi sono importanti come lo sono nelle criptovalute. Ma le criptovalute sono una realtà che probabilmente si ridimensionerà nel tempo, gran parte delle criptovalute create negli ultimi 5-6 anni falliranno come altre sono fallite perché il mercato mondiale non ha spazio per tutto quello che è stato inventato intorno a questa tecnologia a livello di criptovalute; perché non è che abbiamo bisogno di 400 valute indipendenti dalle valute dello Stato e che cerchino di sviluppare dei commerci e degli scambi monetari al di fuori dei sistemi tradizionali. Ne avremmo bisogno alcune? Serviranno? Dureranno nel tempo? A queste domande non c'è risposta; risponderà soltanto la storia e fra 30 anni chi guarderà indietro intuirà chi aveva ragione e chi aveva torto. Quindi io non sono contrario allo sviluppo del Plan B, trovo che la Città fa bene a prendere qualche rischio di immagine per cercare di favorire una nuova tecnologia. Sono un po' meno favorevole al sistema di difendersi del Sindaco che ha avuto questa sera, perché non mi può raccontare che ha fatto questa operazione - e l'avete fatta un po' solo voi, non avete coinvolto molti - per favorire i peones messicani. Questa è una cosa che non bisogna raccontare. L'avete fatta per creare forse maggiore conoscenza su nuove tecnologie da noi, forse per attirare dei giovani a comprendere che ci sono modelli anche nuovi che vanno studiati e vanno approfonditi, forse per creare anche posti di lavoro in un settore che ha il doppio rischio, perché c'è un fattore favorevole per lo sviluppo di posti di lavoro nell'applicazione della tecnologia ma l'applicazione della tecnologia potrebbe anche cambiare di molto il mondo del lavoro e creare poi un cambiamento importante nei posti di lavoro. Ci sono settori, anche dello Stato, che potrebbero essere ridimensionati grazie alla tecnologia blockchain perché non avrà più bisogno di troppi intermediari; che è proprio il valore di questo sistema perché si eliminano intermediari, ma gli intermediari sono anche quelli che lavorano negli uffici dei registri, nelle banche e in certi settori economici che dalla blockchain potrebbero perdere e non guadagnare. Allora io penso, andate avanti con il Plan B, state attenti secondo me nell'essere pubblicitari delle criptovalute perché questo è un rischio che non dovete prendere; potete prendere il

rischio di qualche brutta figura ma non dovete prendere il rischio di essere coattori delle criptovalute perché quello è pericoloso. Se vi mettete a promuoverle invece di semplicemente utilizzarle come potete fare senz'altro con una finta pseudo criptovaluta che è la nostra moneta di Lugano, che in fondo è un buono acquisto con sconto cittadino; ma non entrate nel campo e non fate entrare la Città nel campo della promozione delle criptovalute perché lì c'è spazio anche per fare oltre che brutte figure, grosse figuracce e grosse perdite. Quindi andate avanti ma con quella distanza che deve avere la politica verso tutto quello che è nuovo; una distanza ottimistica ma anche una distanza prudentiale. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Innanzitutto vorrei dire che se non partecipiamo a tutti gli eventi che organizza la Città sia sul Plan B che sulle altre manifestazioni, è perché magari penso che la maggior parte di noi lavora per arrivare a fine mese e non per investire in bitcoin. E tra l'altro Tether - visto che si continua a dire che era la società con stablecoin e quindi era sicura - all'8 marzo 2021 e quindi prima che ci fosse l'accordo della Città, veniva dichiarata una stablecoin che non era stabile. Nel 2018 ha fatto dichiarazioni false per oscurare un ammanco di oltre 850 milioni di dollari frutto di una operazione con la Shadow Bank Panamense e torniamo sempre lì, poi fallita. Adesso non sto a sviscerare tutto quello che si può leggere online pur non essendo esperti, perché comunque leggere sappiamo leggere ancora tutti, ma che non ci venga a convincere che Tether era un buon investimento e che era l'unica possibilità della Città. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, chiudo quindi la discussione generale ringraziandovi tutti per l'ordine con cui siete intervenuti e procediamo con la trattanda no. 3.

TRATTANDA NO. 3

Naturalizzazioni

OMISSIS

TRATTANDA NO. 4

MMN. 11114 concernente la Variante al Piano Regolatore, Sezioni di Lugano, Castagnola, Gandria, Pazzallo e Barbengo - Spazio riservato alle acque del lago

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatori On.li Luca Cattaneo e Céline Antonini) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Luca Cattaneo:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, intervengo come co-relatore e mi permetto di dire dell'unico rapporto commissionale e nel contempo porterò anche l'adesione del Gruppo. Secondo me o a mente di chi ha redatto il rapporto non vi è motivo per non approvare questo messaggio. L'intervento quindi potrebbe anche rilevarsi superfluo ma secondo me ci sono comunque alcuni aspetti che magari vanno anche oltre il messaggio in quanto tale, che vanno sottolineati. Il primo e che è sicuramente da cogliere come positivo, è quello dell'approccio complessivo ovvero per una volta abbiamo una modifica di piano regolatore che riguarderà tutte le sezioni del Comune; quindi nel suo complesso il piano regolatore o i più piani regolatori verranno adattati in maniera unitaria. Peccato però che questa modifica viene un pochino calata dall'alto, ovvero è la conseguenza diretta di una modifica della legge federale e peraltro, per quanto riguarda l'aspetto normativo e quindi la modifica delle norme di attuazione del piano regolatore, è stata recepita alla lettera l'ordinanza magari

senza fare quel lavoro di dettaglio inteso a verificare se Lugano avesse necessità di prevedere delle disposizioni particolari per il suo territorio. Proprio perché appunto ci giunge dall'alto, secondo me dobbiamo fare una considerazione e lo ripeto che va oltre a questa modifica all'ordine del giorno, ed è quella che l'organizzazione del proprio territorio è una competenza che deve rimanere del Comune. Quindi per fare questo o per evitare che arrivi la Confederazione rispettivamente il Cantone a imporci come dobbiamo organizzare il nostro territorio, è buona cosa che si decida e si decida conformemente al diritto. Dico questo perché non è il primo e non sarà neanche l'ultimo ambito e poi ci sarà una interpellanza dove penso si risponderà a un altro aspetto che mi preoccupa ed è quello sulla contenibilità delle zone edificabili, dove appunto un Comune si trova dove era attuale o recepire il diritto superiore. Quindi lo ripeto, per o affinché non ci sia o non si ecceda in questa imposizione dall'alto delle disposizioni in ambito pianificatorio, dobbiamo decidere. E qui arrivo al secondo aspetto, forse una criticità di questo messaggio rispettivamente della decisione che ci troviamo a prendere oggi. Oggi attuiamo una decisione federale del 2011, ovvero una modifica della legge sulla protezione delle acque entrata in vigore nel 2011; e non solo questo, uno è l'aspetto "da quando" abbiamo questo compito di modificare le nostre disposizioni comunali; il secondo è "fino a quando" avevamo tempo per farlo. Perché questo? Perché la norma transitoria recita che i Comuni avevano il compito di fare quello che noi stiamo facendo oggi entro il 31 dicembre 2018. Chiaro che trattasi di una norma d'ordine, di un termine d'ordine ma ancora una volta arriviamo ben oltre il termine fissatoci dalle autorità superiori. E qui una responsabilità non va in primis al Municipio, quindi la responsabilità per questo ritardo non è del Municipio in primis ma dei servizi cantonali; e anche noi come Consiglio Comunale dobbiamo fare delle riflessioni perché il messaggio è sui nostri banchi da quasi un anno e vi ricordo l'intervento a inizio della scorsa seduta dove appunto addirittura c'era chi voleva rinviare la trattanda, poi di fatto rinviata per il semplice fatto che la discussione sul preventivo ha preso il tempo, necessario sì, ma appunto poi non vi è stato poi modo di discuterlo quando la trattanda è stata posta per la prima volta all'ordine del giorno. Adesso guardiamo però con ottimismo verso il futuro con l'auspicio che questo messaggio venga attuato e qui forse l'aspetto più importante che ci tengo a sottolineare: l'adozione di questo spazio riservato alle acque non deve essere visto come un punto di arrivo bensì come punto di partenza. Perché questo? Perché questo vuole essere il primo passo per una migliore tutela del lago, per un migliore accesso al lago - aspetto su cui questo Consiglio Comunale ha già espresso diciamo il proprio intento di andare verso un miglioramento - e non da ultimo per il demanio pubblico in senso generale. Chiudo ritornando ad aspetti formali, perché ricordo a chi ha chiesto il rinvio della trattata quello che ho già enunciato qualche istante fa: ricordiamoci che noi non facciamo nient'altro oggi che recepire quello che già ci impone il diritto federale. Il non adottare questa variante di piano regolatore nulla muta in nessuno dei comparti in cui la variante di piano regolatore prevede una rinuncia allo Spazio riservato alle acque del lago, perché quello che è il regime della norma transitoria si applica dal 2011 e continuerà ad applicarsi anche se non adottiamo la variante. Quindi non c'è nessun rischio e anzi, facciamo cosa giusta ad attuare questa variante che ci viene proposta dal Municipio ma in realtà imposta dal diritto federale. Grazie.

On. Tessa Prati:

Municipali, Presidente, colleghe e colleghi, non mi metto a affrontare dettagli che sono stati affrontati con parole più che accurate dal collega On. Luca Cattaneo prima di me. Mi limito unicamente a fare un appunto che mi ha portato a firmare con riserva il rapporto in commissione. Riserva data dai dubbi che sono sorti analizzando questo messaggio, in particolare nel legame al comparto di Villa Favorita; ossia un pochino il discorso che spesso questo consesso o comunque forse il Municipio in generale tende ad affrontare i temi un pochino a compartimenti stagni, impedendo al Consiglio Comunale effettivamente di analizzare la visione d'insieme. Quindi ho voluto portare la mia riserva giusto per sottolineare come da tempo si parla del comparto di Villa Favorita senza però essere ancora riusciti a giungere a delle decisioni, o comunque ad un progetto futuro. Quindi voglio semplicemente e brevemente cogliere l'occasione per ricordare al Municipio che ci sono degli aspetti legati al nostro lago - che è estremamente e sicuramente un gioiello - che vanno valorizzati. Villa Favorita fa parte

di questi e quindi penso di parlare a nome non soltanto del Gruppo, vi preghiamo presto di portarci a prendere una decisione in questo senso, così da rivalorizzarlo. Quindi sciolgo la mia riserva e porto l'adesione del Gruppo. Sono però curiosa di sentire nella discussione che potrà andare avanti e sono certa che anche i miei colleghi avranno delle domande interessanti da porre in questo senso. Grazie.

On. Angelo Bernasconi:

Leggo l'intervento della collega On. Federica Colombo Mattei. On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del gruppo Il Centro e in qualità di membro della Commissione della Pianificazione del Territorio. Desidero sottolineare il valore dell'occasione di poter parlare delle acque del lago Ceresio, acque stagnanti come le definisce la legge federale che viene applicata con questo messaggio al Piano Regolatore di quattro sezioni comunali. Di fatto più che acqua stagnante il lago è per la Città di Lugano e per tutti i suoi cittadini, il primo valore paesaggistico e il primo elemento che la contraddistingue. La sua fruizione è quindi un tema di grande importanza nella gestione e progettazione del nostro territorio, sia per fruizione diretta, quali la balneazione e la navigazione che indiretta come le passeggiate lungo le rive ma anche gli scorci e i punti di vista. E a questo tema di grande interesse pubblico va posto un approccio delicato, adeguato e soprattutto di grande lungimiranza nell'ottica di poter garantire ai cittadini di domani la migliore qualità possibile di vita lacustre e di rapporto con il lago. Il messaggio sullo spazio riservato alle acque del lago ci permetterà di riflettere e disegnare le rive con uno sguardo diverso. Il principio di definire il limite tra acqua e terra non sarà più una linea dalla quale arretrarsi, qualcosa di astratto, ma uno spazio, un'area di una determinata profondità, qualcosa di concreto, definibile e sul quale si potrà ragionare e progettare. Oggi, come scritto nel rapporto sottoscritto dalla Commissione della Pianificazione del Territorio, con l'introduzione di questo nuovo principio pianificatorio sulle rive lago non si stanno ancora proponendo delle visioni per questi spazi lacustri, nessun progetto particolare è codificato con questo messaggio. Questa variante di piano regolatore si basa sul rilievo di quanto oggi esiste, rilievo che secondo la Commissione della Pianificazione deve segnare il punto di partenza per l'applicazione di quelle visioni e di quei principi che saranno ancorati nel nuovo Piano direttore comunale. Sulla base di queste considerazioni della collega On. Federica Colombo Mattei vi invito ad approvare il messaggio e porto l'adesione mia e del Gruppo Il Centro.

On. Lucia Minotti:

Presidente, colleghe e colleghi, ho firmato anch'io il rapporto con riserva, come altri miei due colleghi e sono io indubbiamente che il 19 dicembre in Consiglio Comunale avevo richiesto, a nome della maggioranza del Gruppo LEGA, il rinvio del messaggio. Questo non per non mandare avanti comunque la variante di piano regolatore, ma perché c'erano alcune domande che non erano state comunque poste e inviate al Municipio quando la Commissione aveva mandato delle domande, di cui una in particolare: quale sia comunque la normativa che permetterebbe al nostro Municipio di rinunciare ad uno spazio riservato alle acque del lago nel tratto di lago che costeggia Villa Favorita ed il suo magnifico parco. Allora, nel messaggio si sollevano vincoli sottesi alla valorizzazione e protezione di beni culturali quali Villa Favorita; vincoli che se ho ben compreso starebbero alla base della propria decisione di rinunciare ad uno spazio riservato alle acque del lago su questo tratto a lago pregiato, precludendo così - penso e forse definitivamente - ai cittadini luganesi o turisti la possibilità di percorrere a piedi uno dei più suggestivi tratti del lago Ceresio e di realizzare lungo lo stesso una magnifica passeggiata che potrebbe svilupparsi da Cassarate sino ad Gandria. Credo che la legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) e relativa Ordinanza (OPAC) abbiano per l'appunto e quale scopo la protezione delle acque consentendo tra l'altro l'esecuzione di corridoi fruibili al pubblico lungo sentieri all'interno della zona SRAL; spazio questo che - come sappiamo - la legge che regola la materia fissa in 15 metri di profondità. Allora la mia domanda che mi permetterà di eventualmente sciogliere la mia riserva è breve: i vincoli per la valorizzazione e protezione di beni culturali e relativa normativa sono realmente e oggettivamente d'ostacolo all'introduzione di una

SRAL innanzi Villa Favorita e lungo il suo parco? E quindi preclusivi alla realizzazione di una passeggiata lago? Grazie.

On. Filippo Lombardi:

On.li Presidente, Consiglieri Comunali e colleghi, imposta dall'alto ci dice l'On. relatore Luca Cattaneo; questa modifica la facciamo perché è imposta dall'alto. Io ho cominciato ad occuparmi di pianificazione del territorio nella Commissione competente del Consiglio degli Stati 24 anni fa con un forte principio: il controllo e la tutela del territorio compete alla comunità che ci vive e quindi a Cantoni e ai Comuni; la quinta essenza del federalismo. In tutti questi 24 anni io ho solo visto il contrario, ho visto costantemente togliere delle competenze ai Comuni e ai Cantoni perché il diritto superiore si impone e arriva a imporre un certo numero di cose. Nel caso che ci interessa, come in altri casi e parleremo poi più tardi, forse domani, della contenibilità dei piani regolatori che hanno un problema simile; sono l'applicazione di misure di una volontà popolare perché questa legge - ho avuto il piacere di seguire questo proprio da vicino perché presiedevo la commissione appunto ambiente, energia e territorio negli anni interessati - è il controprogetto indiretto all'iniziativa popolare Acqua Viva voluta da ambientalisti e pescatori nel 2006. Il Consiglio Federale voleva respingere senza controprogetto l'iniziativa, abbiamo ritenuto, ho convinto la mia commissione a dire che il tema fosse importante e che fosse opportuno contrapporre all'iniziativa un controprogetto indiretto, sotto forma di modifica della legge sulla protezione delle acque. Questo abbiamo fatto e in due anni abbiamo portato a termine questa modifica. Dunque contro il volere del Consiglio Federale la commissione e poi il parlamento si sono imposti, la modifica è poi stata approvata nel 2009 ed è entrata in vigore nel 2011, prima la legge e 4 o 5 mesi dopo l'ordinanza, con una norma transitoria che era di tutela assoluta ed entrava subito in vigore e che sarebbe stata tolta solo al momento in cui fossero state prese le diverse misure dai Cantoni e recepite nei piani regolatori. La minaccia addirittura era che questa norma transitoria e restrittiva diventasse permanente laddove entro il 2018 non fossero state prese le diverse misure richieste. Questo per dire che sì, siamo costretti ad applicare qualche cosa che è stato proprio voluto dal popolo, poi contro il controprogetto non fu chiesto il referendum e quindi entrò in vigore. Abbiamo una volontà popolare che ritroviamo in parecchi ambienti di pianificazione e di protezione del territorio, perché bisogna rendersi conto che la popolazione svizzera ne ha viste di cotte e di crude sul proprio territorio, parte di queste cotte e crude dovute al federalismo e quindi a un certo momento c'è stato una volontà di imporre a livello della Confederazione delle tutele e delle protezioni. Questo ci porta a dover oggi recepire con un inspiegabile ritardo ed il rapporto commissionale lo dice; inspiegabile ritardo ad adottare - 12 anni dopo l'entrata in vigore della legge - le nostre modifiche. È per quello che non era una buona idea chiedere ancora una volta un rinvio perché francamente se arriviamo a 12 anni dopo, siamo un po' colpevoli. Ma non è colpevole il Comune, perché il Comune ha mandato al Cantone nel 2016 le sue proposte e ha avuto il buon senso di dividerle in due: una sulla protezione dei corsi d'acqua e l'altra sulla protezione delle acque stagnanti; poi non piace ai pescatori e non ditelo stagnante. D'altronde il Comune ha ottenuto dal Cantone una piccola consolazione lessicale perché si parla di acque lacustri e non stagnanti. Quella sui corsi d'acqua è ritornata abbastanza rapidamente, tant'è che l'abbiamo già provata e già approvata dal Consiglio Comunale. Inespugnabilmente quella sulle acque lacustri è stata ferma per cinque anni in Cantone, malgrado diversi tentativi della Città e diverse sollecitazioni della Città affinché il dossier avanzasse. Adesso l'abbiamo ricevuto nel 2021 di ritorno, abbiamo fatto le consultazioni che era necessario fare, sono arrivate solo 10 osservazioni di cui nove da privati cittadini, una interessante che risponde all'On. Lucia Minotti. Una della Stan che dice appunto: attenzione, questa è una legge di tutela delle acque e non è una legge di tutela dei beni culturali e bisognerà trattare questo separatamente poiché non si possono applicare le stesse norme che si applicano per i canneti, per le rive libere e naturali e i boschi che finiscono al lago eccetera, laddove invece c'è un territorio densamente urbanizzato costruito, dei beni culturali, dei beni monumentali eccetera. E quindi in questo senso il Municipio si trova in linea con le richieste della Stan, questi tratti di riva sono menzionati come meritori di un tipo di tutela diverso che non può essere semplicemente la tutela delle

acque. Quindi ci sarà e ci si occuperà evidentemente di Villa Favorita piuttosto che del lungolago storico, piuttosto che del nucleo di Gandria o di quello di Caprino, ma ci si occuperà in una sede separata occupandosi proprio del loro valore urbanistico, monumentale, architettonico e quant'altro. Ecco che queste sono credo le risposte che devo e spero che siano sufficienti per farvi sciogliere la riserva. Stiamo lavorando sulle due ipotesi per quanto riguarda Villa Favorita, ci stiamo lavorando ma ho una brutta notizia da dare ed è che lo studio di ingegneria specializzato al quale abbiamo chiesto di studiare la variante passerella ha detto che non lo faceva e si è rifiutato di farlo perché ha detto che tanto è irrealizzabile. E noi sappiamo che è irrealizzabile e non per volontà della tecnica che può fare tutto ma è irrealizzabile perché la Confederazione - che considera questo un paesaggio lacustre degno di tutela - mai concederà di intervenire massicciamente con una passerella fuori e questo anche se l'idea è suggestiva. Ma ci rendiamo conto già coi beni culturali cantonali e non parliamo di quelli federali, perché questo è un paesaggio tutelato a livello federale. Quindi abbiamo un problema un po' simile anche sulla ciclopedonale di cui parliamo da anni Paradiso-Melide; anche lì questa attraversa una zona ritenuta paesaggio degno di tutela e bisognerà probabilmente mettere qualche freno alle nostre volontà di costruire una bellissima opera perché non è detto che poi la Confederazione ce la faccia passare; e questo a complemento dell'informazione data. Ringrazio la Commissione del lavoro fatto, ho apprezzato il rapporto, le osservazioni sono state recepite e quindi ringrazio la Commissione e spero di conseguenza il Consiglio Comunale per l'approvazione di questo messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

41 voti favorevoli 11 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore – sezioni di Lugano, Castagnola, Gandria, Pazzallo e Barbengo, denominata “Spazio riservato alle acque del lago” ai sensi dell’art. 41b OPac”:
 - Inserimento nei Piani delle zone dello SRAL - Spazio riservato alle acque del lago, ai sensi dell’art. 36a LPac e 41b OPac;
 e meglio come da atti allegati:
 - Rapporto di pianificazione;
 - Piano delle zone in scala 1:2000:
 - o 00_Tavola di inquadramento tratte
 - o 01_Settore Lugano-centro (con estratto Pazzallo)
 - o 02_Settore Castagnola
 - o 03_Settore Gandria
 - o 04_Settore Cantine
 - o 05_Settore Barbengo
2. È adottata la Variante di Piano Regolatore – modifiche alle Norme di attuazione nuovo articolo, secondo rispettiva numerazione:

Sezione	Numerazione nuovo articolo
Lugano, Castagnola	30
Gandria	10
Barbengo	17 quater
Pazzallo	65 bis

3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 27 Lst.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

MMN. 11255 concernente la richiesta di un credito di CHF 451'000.- per la realizzazione delle infrastrutture dell'acqua potabile a Lugano-Besso, su via Soldino e tratta da Via Cortivallo - Via Soldino

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Carlo Zoppi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, si capisce che questo non è un tema di quelli che scaldano gli animi, però due parole si possono comunque spendere anche perché è un tema che forse tocca molto da vicino i cittadini anche se non è probabilmente uno di quelli a cui ci si fa più attenzione. Sicuramente si potrebbe dire, dopo la discussione iniziale di questo Consiglio Comunale, che è un tema quasi ottocentesco quello della fornitura e della distribuzione dell'acqua potabile ma che però e come detto ha un grande valore. Innanzitutto un valore su quello che riguarda in generale la sostenibilità; è sempre una cosa sana quella di aggiornare tutti quelli che sono le infrastrutture per la sicurezza dell'approvvigionamento dell'acqua ma anche per non andare a perdere nella distribuzione un'acqua che, e lo abbiamo visto negli ultimi anni, diventa sempre più preziosa. Approfitto di questo breve intervento per fare una domanda al Municipio che libero subito dalla necessità di dover rispondere seduta stante e che riguarda l'informatizzazione. Abbiamo appunto, come detto, discusso per un'ora e mezza su quelli che sono nuove praterie digitali e informatizzazioni su cui il Municipio si è lanciato positivamente verso il futuro; non dobbiamo dimenticare tutto quello che l'informatizzazione può fare come strumento di gestione anche per quelle che sono le infrastrutture esistenti. E riallacciandomi un po' al famigerato progetto di informatizzazione "raccolta dati e gestione del parco immobiliare della Città" che si riaffaccia ogni volta ad ogni preventivo e ad ogni consuntivo e che sappiamo essere un po' carente nei propri avanzamenti; io vorrei domandare al Municipio - anche in relazione tutti quelli che sono gli allacciamenti privati alla rete dell'acqua potabile - a che punto è o se è in stato avanzato l'informatizzazione di quelle che sono le infrastrutture pubbliche di distribuzione dell'acqua. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Ringrazio l'On. Michele Malfanti. Visto che trattasi di digitalizzazione e che comunque comprende delle opere, con i colleghi sicuramente le daremo una risposta ed infatti mi vado ad informare anch'io. Stiamo già facendo diverse cose e lo stiamo già facendo con gli immobili, di conseguenza sarebbe interessante anche con gli altri Dicasteri poter migliorare questi aspetti d'informatica e digitalizzazione che poi possiamo in maniera bilaterale anche discuterne. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

41 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 426'000.-- per la copertura dei costi di progettazione e realizzazione delle nuove infrastrutture acqua potabile a Besso - Via Soldino e tratta da Via Cortivallo - Via Soldino.
2. È concesso un credito di fr. 25'000.-- per la realizzazione/sostituzione di idranti nelle tratte oggetto del presente messaggio.
3. Il credito totale di fr. 451'000.--, di cui ai punti 1 e 2 decadrà se non utilizzato per un periodo di 2 anni a decorrere dalla crescita in giudicato dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

4. Il credito totale di fr. 451'000.--, di cui ai punti 1 e 2, basato sull'indice dei costi del primo trimestre 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa di cui al punto 1, sarà caricata al conto costruzioni dell'Azienda Acqua Potabile e ammortizzata secondo i disposti di legge, la spesa di cui al punto 2, sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi e ammortizzata secondo i disposti di legge.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 6

MMN. 11351 concernente la revisione del Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 (RCom)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Luca Campana) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Lorenzo Pianezzi:

Porto il testo del collega On. Luca Campana assente questa sera per influenza. Leggo quindi quanto da lui preparato. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, lui sarà sintetico in quanto il messaggio municipale no. 11351 propone delle modifiche al regolamento comunale della Città di Lugano semplici e che non comportano cambiamenti considerevoli per la pratica amministrativa pubblica. In effetti con l'entrata in vigore nel 2018 del regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano si vogliono ora modificare delle voci e cancellare contraddizioni con il precedente regolamento organico. Un esempio è la definizione di dipendente da modificare in collaboratore, seguitamente lo stralcio di norme già presenti ed incluse nel regolamento per evitarne doppioni poco utili e la semplificazione formale per rendere più leggibili le disposizioni. Unitamente alla Commissione delle Petizioni non vedo particolari problemi per le modifiche delle proposte contenute nell'inserto A del messaggio, pertanto ne proponiamo l'accettazione. Grazie per l'attenzione.

On. Jean-Jacques Aeschlimann:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo unicamente per portare l'adesione del Gruppo PLR al messaggio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Regolamento comunale della Città di Lugano del 14 marzo 1989 è modificato come alle proposte contenute nell'inserto A del messaggio municipale.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11353 concernente:

- **la revoca della risoluzione del Consiglio comunale del 6 ottobre 2021, attraverso la quale è stato approvato il messaggio municipale no. 10802 e quindi la convenzione di impegno tra Comune di Lugano, Swiss Stem Cell Foundation, Lugano e Infracore SA, Friburgo concernente la cessione, con modifica delle condizioni, della servitù di superficie per sé stante e permanente gravante la particella no. 726 RFD di Lugano Sezione Lugano, la costituzione di un diritto di compera, la costituzione di diritti di prelazione e la costituzione di servitù prediali;**
 - **l'approvazione della convenzione di impegno tra Comune di Lugano, Swiss Stem Cell Foundation, Lugano e Infracore Investments SA, Friburgo concernente la cessione, con modifica delle condizioni, della servitù di superficie per sé stante e permanente gravante la particella no. 726 RFD di Lugano Sezione Lugano, la costituzione di un diritto di compera, la costituzione di diritti di prelazione e la costituzione di servitù prediali.**
-

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Raoul Ghisletta) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. L'On. Fulvio Pelli lascia la sala per collisione d'interesse (sono presenti 54 Consiglieri Comunali).

On. Raoul Ghisletta:

Con una battuta potrei dire che sono lo specialista delle revoche perché è la seconda che faccio in questo Consiglio Comunale. Va detto che questa volta la revoca non è legata ad un errore del Consiglio Comunale ma se mai legata ad un errore di chi ha redatto la convenzione a livello giuridico; probabilmente anche non tanto del Municipio ma di chi l'ha proposta per questa operazione. Come da dispositivo di risoluzione, il punto no. 1 revoca la nostra risoluzione del Consiglio Comunale del 6 ottobre 2021 ed il punto 2 introduce una convenzione con nuovi soggetti che sono leggermente diversi. Tutta questa operazione di cambiamento della convenzione ha fondamentalmente dei motivi legati al pagamento dell'IVA che sono stati valutati - come spiegato nel rapporto - in modo da poter essere scaricati su chi affitta i piani di questa struttura. Una struttura sul cui scopo avevamo già discusso nel 2021 e che non cambia; lo scopo è quello di promuovere l'utilizzo di tecnologie legate alle attività di biobancaggio, crioconservazione di tessuti e sangue cordonali, come pure alla ricerca sulle cellule staminali e allo sviluppo della medicina rigenerativa. Quindi l'obiettivo rimane uguale e per questo motivo la Commissione delle Petizioni ha deciso di accettare questo messaggio municipale e di proporre appunto la sua accettazione al Consiglio Comunale. Grazie.

On. Marisa Mengotti:

Presidente, colleghe e colleghi, coerentemente alla nostra presa di posizione del 2021 noi non sosterremo il messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

42 voti favorevoli 5 Contrari 3 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. **È revocata la risoluzione del Consiglio Comunale del 6 ottobre 2021, attraverso la quale è stato approvato il messaggio municipale no. 10802 e quindi la convenzione di impegno tra Comune di Lugano, Swiss Stem Cell Foundation Lugano e Infracore SA Friburgo.**

2. È approvata la convenzione di impegno tra Comune di Lugano, Swiss Stem Cell Foundation Lugano e Infracore Investments SA Friburgo.

Conseguentemente

- 2.1 È autorizzata la cessione da Swiss Stem Cell Foundation a Infracore Investments SA del diritto di superficie per sé stante e permanente costituito su un'area di 3428 mq della part. no. 726 RFD di Lugano Sezione Lugano (Foglio no. 2982 DS) con modifica delle seguenti condizioni dell'atto costitutivo:
- 2.1.1 durata del diritto di superficie di 99 anni a contare dalla data di iscrizione del trasferimento del diritto di superficie a registro fondiario;
- 2.1.2 corrispettivo annuo di fr. 80'000.-- indicizzati.
- 2.2 Contestualmente al trasferimento del diritto di superficie il Municipio è autorizzato a costituire in favore di Infracore Investments SA:
- 2.2.1 un diritto di compera della durata di 10 anni alle condizioni indicate dalla convenzione di impegno, in particolare la costituzione di una servitù personale a favore del Comune di Lugano di limitazione della destinazione della durata di 25 anni;
- 2.2.2 alla scadenza del diritto di compera, se non esercitato, un diritto di prelazione della durata di 25 anni, alle condizioni indicate dalla convenzione d'impegno, in particolare, se esercitato, la costituzione di una servitù personale a favore del Comune di Lugano di limitazione della destinazione della durata di 25 anni.
- 2.3 Nel caso di esercizio del diritto di compera il Municipio avrà cura di far costituire un diritto di prelazione a favore del Comune di Lugano della durata di 25 anni, alle condizioni definite dalla convenzione d'impegno.
- 2.4 Sia nel caso di trasferimento del diritto di superficie, sia in quelli di esercizio del diritto di compera o di quello di prelazione, il Municipio avrà cura di far costituire e iscrivere a registro fondiario una servitù di passo veicolare e pedonale che consenta l'accesso all'area rimanente della part. no. 726 RFD di Lugano Sezione Lugano.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Presidente:

Care colleghe e cari colleghi, sono le ore 22.35, chiudo la seduta con aggiornamento per domani alle ore 20.00. Buona serata a tutti.

Alle ore 22.35 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

Il Segretario:

On. Gian Maria Bianchetti

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Matteo David

On. Lorenzo Pianezzi